NOTIZIE SULLA ELEZIONE E CONSACRAZIONE DEL VESCOVO CLAUDIO RANGONI

Da circa due anni Claudio Rangone (o Rangoni)[1], vescovo di Reggio Emilia dal 1592 al 1621, ha suscitato un nuovo e improvviso interesse tra i ricercatori della storia ecclesiatica specialisti di linee episcopali, ovvero degli elenchi di discendenza episcopale: gli alberi genealogici dei vescovi che indicano il legame stabilito tra l'uno e l'altro dal sacramento di ordinazione, conferito o ricevuto.
I vescovi della chiesa latina appartengono nella quasi totalità a pochissime linee di discendenza, e per l'esattezza quasi tutti alla medesima, chiamata "Rebiba", (dal nome del cardinale Scipione Rebiba[2], suo "capostipite" fin qui conosciuto) e forse a una o due altre linee. Quella che prende il nome da Giuliano della Rovere, ovvero papa Giulio II, a cui fa capo ormai solo un piccolo gruppo di vescovi francesi. Quella che veniva detta "polacca" perchè fino al 2007 si pensava discendesse da Jakub Uchanski e che fino alla prima metà del XX secolo si era sviluppata integralmente in Polonia e Russia. Esiste un'altra linea, la "von Bodman", di cui non si ha però la certezza che sia autonoma dalle precedenti perché il suo attuale "capostipite", appunto Johannes Wolfgang von Bodman, ci permette di risalire solo alla seconda metà del XVII secolo; ad essa appartiene un gruppo di vescovi di paesi dell'estremo Oriente.

Come si è detto la linea "polacca" fino allo scorso anno veniva fatta discendere dal vescovo Uchanski. Essa era interamente composta da vescovi polacchi[3] fino al 1919, quando venne ordinato in Polonia mons. Achille Ratti, divenuto papa Pio XI. In seguito alle sue ordinazioni la linea è sporadicamente presente anche in altri paesi. In Italia appartengono ad essa mons. Bruno Foresti, che prima di essere trasferito a Brescia è stato arcivescovo di Modena, e i vescovi da lui ordinati[4].
Grazie alle ricerche di uno storico dell'episcopato polacco, il Dr. Krzysztof Rafal Prokop[5], ora sappiamo che il vescovo Wawrzyniec Gembicki non fu consacrato dall'arcivescovo Karnkowski, ma il 1° aprile 1601 da Claudio Rangone, vescovo di Reggio Emilia e nunzio apostolico in Polonia dal 1598 al 1606. Questo significa che al posto di coloro che venivano ritenuti i primi due anelli della catena (Uchanski e Karnkowski) ora troviamo come capostipite Claudio Rangone. Quindi una linea che sembrava interamente polacca, ora risulta dipendere da un vescovo italiano e più

---

[1] Vedi SACCANI G., *I Vescovi di Reggio Emilia*, 2 ed., Reggio Emilia 1902, p.129; ARTIOLI N., *Un vescovo di Reggio nel "Boris Godunov" di Mussorgskij?*, in *Il Pescatore Reggiano 1993*, Reggio Emilia 1992 e LINDNER C., *Memorie di sette secoli della Chiesa di Reggio Emilia*, [Reggio Emilia] 1992, p. 75-80.

[2] RINAUDO B. – MIRACOLA S., *Il cardinale Scipione Rebiba (1504 – 1577). Vita e azione pastorale di un vescovo riformatore*, Patti 2007, pp. 37-39.

[3] Ancora oggi ad essa appartiene gran parte dell'episcopato polacco (è la linea del defunto cardinal Stefan Wyszynski e conseguentemente del card. Henryk Roman Gulbinowicz che ha ordinato sette vescovi e del card. Józef Glemp che fino ad oggi ha ordinato 38 vescovi) nonostante le numerose ordinazioni compiute da Giovanni Paolo II appartenente al ramo "Rebiba – Rezzonico - Stuart".

[4] I vescovi: Giuseppe Germano Bernardini O.F.M. Cap., Vigilio Mario Olmi, Giacomo Capuzzi, Giovanni Zerbini S.D.B., Benito Gennaro Franceschetti (†). A loro volta Capuzzi e Zerbini hanno rispettivamente consacrato vescovi: Claudio Baggini e Antônio Wagner da Silva S.C.J. (Brasile).

[5] Vedi PROKOP K. R., *Sukcesja swiecen biskupich pasterzy Kosciola Legnickiego*, in «Szkice Legnickie», XXVIII (2007), 317-328.

precisamente da un vescovo di Reggio. Immediata sorge la domanda: chi consacrò vescovo Claudio Rangoni?

Esiste una oggettiva difficoltà a trovare questa informazione per tanti vescovi del suo tempo e per quasi tutti quelli anteriori al '500. Infatti le nostre liste risalgono una, la "della Rovere", agli ultimi anni del XV secolo; l'altra, la "Rebiba", alla metà del XVI e sono spesso incomplete. Fino a quell'epoca non si sentiva l'esigenza di tramandare in modo preciso questo dato perché difficilmente veniva messa in dubbio la validità della consacrazione di un vescovo. Il problema tornò vivo dopo le Riforme del Cinquecento e lo scisma anglicano. Inoltre, è solitamente più facile trovare documentazione inerente vescovi che divennero importanti uomini di Chiesa, come gli arcivescovi di grandi città, i cardinali e i papi, che per quelli titolari di piccole diocesi.
Per il caso specifico che stiamo trattando la difficoltà a reperire la soluzione è dipesa innanzitutto dal fatto che non risulta a tutt'oggi l'esistenza di questa notizia a Reggio Emilia. Infatti né l'Archivio vescovile, né l'Archivio di Stato, né la Biblioteca municipale "Panizzi" sembrano conservare un documento che la contenga. Non si può escludere in assoluto che esista questa carta, certo è che fino ad oggi nessuno l'ha trovata. Un secondo problema è dovuto all'omonimia di Claudio Rangoni con altri membri della stessa famiglia e in particolare con un cugino non solo con lo stesso nome, ma contemporaneo e pure vescovo di Piacenza (1596-1619). E' necessaria dunque una particolare attenzione nella lettura dei documenti perché, essendo ambedue conti e vescovi, è facile confonderli.
La soluzione è emersa grazie a una pista rinvenuta in una tesi di laurea[6] sugli inizi dell'attività pastorale di Rangoni vescovo di Reggio, che rinviava a un carteggio conservato all'Archivio di Stato di Modena. Anticipo qui i risultati di una più ampia ricerca di cui entro breve tempo verrà data pubblicazione.
Dalle lettere dello stesso Claudio Rangoni apprendiamo che, dopo essere stato esaminato personalmente da papa Clemente VIII e da alcuni teologi e canonisti, egli fu preconizzato vescovo di Reggio nel concistoro del 15 dicembre 1592 e venne ufficialmente nominato tale il giorno successivo: 16 dicembre[7].
Rangoni ricevette la consacrazione episcopale il 10 gennaio 1593 a Roma nella Cappella di Palazzo da tre vescovi domenicani, dei quali il primo era suo zio: il correggese cardinale Girolamo Bernerio, vescovo di Ascoli[8]. Gli altri due prelati domenicani erano l'arcivescovo di Spalato il veneziano mons. Giovanni Domenico Malcoto detto Foconio[9] e il vescovo di Como mons. Feliciano Ninguarda[10].

---

[6] VECCHI VALERIA, *Attività pastorale del vescovo di Reggio Claudio Rangone (1593-1594)*, Tesi di laurea Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Storia, A.A. 1974-1975. Chi è l'autore? Se qualcuno riesce a identificare la signora Vecchi mi farebbe piacere averne informazione.

[7] Non il 26 come è scritto in LINDNER, *Memorie di sette secoli della Chiesa di Reggio Emilia*, p. 75.

[8] Vedi la voce *Barnieri Girolamo*, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. IX, p. 360-362.

[9] Vedi FARLATI D., *Illyricum sacrum*, vol. III, Venetiis 1765, pp. 463-481.

[10] Vedi BRAUM P. – GILOMEN H.-G. [Red.], *La diocesi di Como. L'arcidiocesi di Gorizia. L'amministrazione apostolica ticinese, poi diocesi di Lugano. L'arcidiocesi di Milano*, Basel 1989, pp. 189-190, (*Helvetia sacra*, 6).

Il vescovo Claudio il 9 gennaio aveva già preso possesso della diocesi attraverso un procuratore, ma lui giunse in città solo alcune settimane dopo; infatti il 25 marzo, per la solennità dell'Annunciazione del Signore, celebrò in cattedrale la sua prima messa pontificale.
Il consacrante principale cardinal Bernerio inserisce Rangoni nella linea "Rebiba", essendo Bernerio il terzo della lista. Ne consegue che la cosidetta linea di discendenza polacca non è più certamente da considerarsi autonoma ma una delle tante derivazioni Rebiba.

Ecco un esempio di questa linea episcopale, l'anno tra parentesi è quello dell'ordinazione:

Claudio **Baggini** (2000), vescovo di Vigevano
Giacomo **Capuzzi** (1989), vescovo em. di Lodi
Bruno **Foresti** (1975), vescovo em. di Brescia
Clemente **Gaddi** † (1953)
Felice **Bonomini** † (1940)
Giacinto **Tredici** † (1934)
Alfredo Ildefonso **Schuster**, O.S.B. † (1929)
Achille **Ratti** † (1919): papa Pio XI
Aleksander Cardinal **Kakowski** † (1913)
Stanisław Kazimierz **Zdzitowiecki** † (1902)
Jerzy Józef Elizeusz **Szembek** † (1901)
Boleslaw Hieronim **Klopotowski** † (1897)
Mieczyslaw Leonard **Pallulon** † (1883)
Szymon Marcin **Kozlowski** † (1883)
Aleksander Kazimierz **Beresniewicz** † (1859)
Wacław **Żyliński** † (1848)
Kazimierz Roch **Dmochowski** † (1841)
Ignacy Ludwik **Pawlowski** † (1829)
Michal **Piwnicki** † (1827)
Franciszek Borgiasz **Mackiewicz** † (1817)
Kasper Kazimierz **Cieciszowski** † (1775)
Andrzej Mikolaj Stanislaw Kostka **Mlodziejowski** † (1767)
Władysław Aleksander **Łubieński** † (1759)
Adam Ignacy **Komorowski** † (1749)
Andrzej Stanisław **Załuski** † (1724)
Felicjan Konstanty **Szaniawski** † (1707)
Stanislaw **Szembek** † (1690)
Jan (Kazimierz) **Małachowski** † (1676)
Bonawentura **Madalinski** † (1672)
Jan **Gembicki** † (1653)
Piotr **Gembicki** † (1637)
Jan **Wężyk** † (1620)

Wawrzyniec **Gembicki** † (1601)
Claudio **Rangone** [**-ni**] † (1593) vescovo di Reggio Emilia
Girolamo **Bernerio**, O.P. † (1586)
Giulio Antonio **Santorio** † (1566)
Scipione **Rebiba** † (?)

ROBERTO FORNACIARI O.S.B. CAM.
Sacro Eremo
52010 Camaldoli AR

* Desidero esprimere la mia gratitudine a tutte le persone che hanno contribuito a questo lavoro, in particolare al dott. Domenico Cerami (Bologna) che con molta disponibilità mi ha coadiuvato nella ricerca di alcuni documenti.